

2° Seminario Internazionale di Studi: «La ricerca educativa: aspetti metodologici, problemi valutativi e politiche di finanziamento»

Università degli Studi «Roma Tre»,
Facoltà di Scienze della Formazione, Aula «Claudio Volpi»,
via Milazzo, 11 A/B, 00185 Roma
21 maggio 2012

Concetta La Rocca

Università degli Studi «Roma Tre»

clarocca@uniroma3.it

2ND INTERNATIONAL SEMINAR
ON EDUCATIONAL RESEARCH: «METHODOLOGICAL ISSUES,
EVALUATION AND FUNDING POLICIES»

ABSTRACT

The 2nd International Seminar organized by the Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies, at the Faculty of Educational Sciences of «Roma Tre» University (May 21, 2012), produced an intense day of reflection on the epistemological and methodological debate enlivening today's international research in education. In his opening speech in the 1st Seminar, held in April 2011, Gaetano Domenici confirmed the commitment of the «EPCS Journal» in proposing such events to enable a useful disciplinary and interdisciplinary dialogue among experts and an important formative moment for new researchers. The speakers tackled issues related to educational research, particularly with respect to methodological, theoretical and operational aspects, underlining also the close interconnection with governments' financial decisions and the theme of research evaluation. The experts consider mixed methods to be the most appropriate procedure to handle a research field. In general, all the speakers shared the stated position, at the same time, emphasizing the difficulty, found in every study, of combining the qualitative and quan-

titative perspectives. The reports, which focused on the evaluation of educational research, were related both to the principles regulating proper organization and to the meta-analysis of assessment procedures applied to studies carried out in the field, highlighting strengths and weaknesses. The close connection between the methodological dimension, the evaluative one and research funding was also noted. The Seminar ended with the hope of organizing future meetings enabling further in-depth study and the continuous updating of the topics discussed.

Il 2° Seminario Internazionale di Studi organizzato dal «Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies» (21 maggio 2012) ha costituito un significativo momento di confronto nell'ambito del dibattito epistemologico e metodologico che anima, oggi, la ricerca internazionale in campo educativo. Come già nel 1° Seminario tenutosi ad aprile 2011, Gaetano Domenici, nel suo intervento di avvio ai lavori, ha confermato l'impegno dell'«EPCS Journal» nel far diventare queste giornate di studio un appuntamento sistematico per la riflessione sui problemi metodologico-procedurali della ricerca in ambito educativo. Un confronto, questo, utile per l'avanzamento degli studi di settore oltre che per promuovere una più pertinente formazione delle nuove leve di ricercatori. Il Seminario Internazionale ha visto la partecipazione di docenti, ricercatori e dottorandi provenienti da una quindicina di atenei italiani. Gli interventi dei relatori italiani e stranieri hanno affrontato questioni relative alla ricerca in educazione soprattutto in merito agli aspetti metodologici, teorici ed operativi, sottolineandone, inoltre, la stretta relazione con i problemi del finanziamento e della valutazione della ricerca.

In riferimento alle sollecitazioni offerte dal tema del Seminario, è possibile raggruppare le relazioni nei seguenti ambiti: (1) Il rapporto tra dimensione quantitativa e qualitativa nei metodi misti; (2) La valutazione della ricerca e le politiche di finanziamento.

1. IL RAPPORTO TRA DIMENSIONE QUANTITATIVA E QUALITATIVA NEI METODI MISTI

Il dibattito scientifico contemporaneo sulle metodologie della ricerca in educazione vede convergere le opinioni degli studiosi nel ritenere i metodi misti (*mixed-methods*) come particolarmente fecondi e appropriati per l'avanzamento delle conoscenze in ambito educativo. In linea generale tutti i relatori presenti al Seminario hanno condiviso la posizione enunciata, sottolineando, contestualmente, la difficoltà, presente in ogni ricerca, di combinare tra loro la prospettive qualitativa e quella quantitativa *per costruire un metodo di indagine che non presenti elementi fallaci dal punto di vista del rigore scientifico* e che consenta di realizzare *strumenti adatti sia alla raccolta e alla lettura di dati qualitativi e quantitativi, sia alla loro correlazione.*

Gli interventi di studiosi italiani e stranieri, come riportato nel Programma inserito in calce, hanno affrontato la questione dei *mixed-method* sia da un punto di vista teorico sia attraverso la presentazione, anche critica, di ricerche già effettuate.

Sono intervenuti nell'ordine:

- a. JAAP SHEERENS (University of Twente, The Neatherland) ha proposto la revisione critica di uno studio sulla leadership scolastica nel quale sono state analizzate numerose variabili connesse tra loro secondo un disegno di ricerca che utilizza i *mixed-methods*, sottolineandone la complessità e, in generale, *la necessità di effettuare rigorose triangolazioni statistiche* tra variabili qualitative e quantitative per ottenere risultati validi e affidabili.
- b. PETER EARLEY (Institute of Education, London, UK) ha proposto una riflessione su uno specifico progetto realizzato per osservare in modo analitico e dettagliato i comportamenti dei dirigenti scolastici utilizzando il *metodo etnografico e di shadowing*, rifacendosi quindi ad un paradigma qualitativo ma fortemente ancorato alla raccolta di osservazioni e dati fattuali, ed evidenziandone aspetti critici e potenzialità.
- c. SARA BUBB (Institute of Education, London, UK) ha sottolineato l'importanza della valutazione della *formazione professionale dei docenti* come ricaduta nelle pratiche scolastiche e ha rilevato come sia difficile isolare rapporti strettamente causali tra i due elementi, propendendo infine per una correlazione multipla tra più fattori.
- d. MARIA LUCIA GIOVANNINI (Università degli Studi di Bologna), ha evidenziato che, come in ogni contesto di ricerca, anche nell'ambito dei metodi misti, sia necessario che i ricercatori assumano e rendano esplicita la *cornice teorica* di riferimento attraverso una *rigorosa giustificazione logica* degli elementi tecnici e metodologici utilizzati, al fine di spiegare scientificamente le inferenze effettuate sul campo.
- e. FERNANDO LEZCANO BARBERO (Universidad de Burgos, España) ha fornito un sostegno concreto ai nuovi ricercatori ed ai dottorandi mettendo in evidenza *i più frequenti errori* che si compiono nell'ambito della ricerca qualitativa.
- f. ROBERTO TRINCHERO (Università degli Studi di Torino) ha rilevato come in ambito educativo la questione della valutazione della ricerca debba essere affrontata sia sul piano dei requisiti relativi al *rigore metodologico* (fornendo dettagliate dimostrazioni della fallacia e delle illusioni sottese ad un uso improprio e sommario delle procedure e delle tecniche di analisi dei dati) sia su quello della *spendibilità nella pratica scolastica* delle conclusioni raggiunte (secondo i criteri della *evidence based research*).
- g. JAMIE KOWALCZYK (University of Wisconsin-Madison, USA) ha riferito in merito ad una indagine nella quale si è mostrato il portato metodolo-

gico della relazione tra il ricercatore che osserva ed il contesto osservato, evidenziando *il ruolo determinante assunto dal contesto* nella prospettiva scientifica di stampo post-positivista.

Nel dibattito sviluppato nell'ambito di una specifico Panel, oltre agli autori precedentemente citati, sono intervenuti:

- h. NOAH W. SOBE (Loyola University, Chicago, USA), il quale ha rilevato *le interrelazioni strategiche tra ricerca qualitativa e quantitativa* ed ha rappresentato i *mixed-methods* sintetizzando le possibili combinazioni nel rapporto tra due metodologie di ricerca interpretabili anche come due dimensioni di un medesimo paradigma conoscitivo.
- i. MASSIMO BALDACCİ (Università degli Studi di Urbino) ha proposto una riflessione in merito alla *validità metodologica del costruzionismo* in rapporto al razionalismo critico, evidenziando il legame esistente tra la realtà oggettiva, esistente di per sé, e gli *schemi concettuali quali costrutti artificiali necessari alla sua conoscenza*.
- j. GAETANO DOMENICI (Università degli Studi «Roma Tre») ha posto in evidenza il fatto che ogni indagine scientifica parte da *«problemi» storicamente collocati* e determinati e che il rapporto tra scelte metodologiche qualitative e/o quantitative si pone in modo strategico a seconda delle fasi della ricerca e della prospettiva assunta dal ricercatore.
- k. PIETRO LUCISANO («Sapienza» Università di Roma), nel tracciare le conclusioni dei lavori della giornata, ha sottolineato come *l'uso di metodi sia qualitativi sia quantitativi, è di fatto funzionale alla strategia conoscitiva*, in quanto la prospettiva qualitativa, focalizzata sull'interpretazione e la comprensione dei dati, determina l'avvio e il fine di ogni ricerca e l'ottica quantitativa rappresenta spesso la possibilità di scomporre ed analizzare i fenomeni osservati in una dimensione rigorosamente misurabile statisticamente.

Il dibattito si è snodato attraverso posizioni che hanno avuto come filo conduttore la dimostrazione che i *mixed-methods* siano, di fatto, una dimensione metodologica prioritaria nell'ambito della ricerca in educazione permettendo anche di rilevare il peso che ciascun ricercatore attribuisce alla qualità e alla quantità.

Il rapporto tra qualità e quantità è stato osservato in ottica *diacronica e sincronica*. In senso temporale la qualità è stata individuata come l'elemento di partenza di ogni ricerca perché la domanda, ovvero l'individuazione del problema che è all'origine della ricerca stessa, non può che essere formulato in termini qualitativi. Lo svolgimento dell'indagine assume spesso una forma quantitativa, più o meno accentuata a seconda delle prospettive teoriche e

delle strategie scelte da ciascun ricercatore, ma indubbiamente anche le ricerche che utilizzano un'ottica essenzialmente qualitativa, non sfuggono alla necessità, anche minima, di valersi di elementi di carattere quantitativo, come avviene per esempio nell'utilizzo di *software di analisi testuale*. Si sottolinea come il momento finale della ricerca assuma nuovamente una dimensione qualitativa, perché tale è ogni tipo di interpretazione, anche se il suo percorso sia stato svolto utilizzando esclusivamente rigorosi criteri quantitativi.

In senso sincronico la combinazione tra qualità e quantità nei *mixed-methods* è stato visto o come il risultato di una somma tra qualità e quantità, o come il superamento dialettico della opposizione tra i due termini, o come il collocarsi della posizione assunta su una linea immaginaria che abbia ai suoi estremi qualità e quantità.

Si è affrontato anche l'argomento del rapporto tra soggettività ed oggettività nella ricerca scientifica ed in particolare in quella educativa, ponendo in risalto come, pur nell'assunzione di una prospettiva realistica, l'elemento della soggettività assuma un ruolo fondamentale sia nelle fasi iniziali e finali della ricerca, in rapporto ai momenti qualitativi, sia nelle attività di valutazione interne ed esterne alla ricerca stessa.

Inoltre si è affrontato anche il tema, sempre molto sentito nell'ambito della ricerca in educazione, della possibilità della generalizzazione statistica o dell'estensione logica dei risultati e si è sottolineato la necessità di stilare rapporti di ricerca che presentino adeguatamente i risultati alla comunità scientifica poiché questa riveste un ruolo fondamentale nella produzione e nella verifica della conoscenza.

2. I PROBLEMI DELLA VALUTAZIONE DELLA RICERCA EDUCATIVA E LE POLITICHE DI FINANZIAMENTO

Le relazioni focalizzate sulla valutazione della ricerca educativa si sono riferite tanto ai principi che ne regolano la corretta organizzazione, quanto alla meta-analisi delle procedure di valutazione applicate a ricerche effettuate sul campo, ponendone in risalto i punti forti e le criticità.

È stata constatata la stretta connessione che sussiste tra la dimensione metodologica, quella della valutazione e quella del finanziamento della ricerca perché la scelta delle metodologie più adeguate produce ricerche di maggiore qualità che otterranno, dagli organismi competenti, una adeguata valutazione, alla quale i governi dovrebbero riferirsi per la distribuzione delle risorse finanziarie. Quest'ultimo argomento ha visto gli interventi convergere sulla constatazione che, in genere, le sovvenzioni tengono conto di indicatori che

non sempre rilevano il reale impatto di significatività di una ricerca sull'accrescimento della conoscenza e che, inoltre, l'attribuzione dei finanziamenti a seguito della valutazione di ricerche effettuate, nell'ottica del rapporto tra costi e benefici, spesso non incentiva la ricerca di base, limitandone così la potenziale originalità.

Si è dibattuto anche del problema relativo alla trasparenza e alla libera circolazione dei dati nell'ambito della comunità scientifica, problema spesso legato alla committenza della ricerca.

Infine sono state poste in evidenza alcune contraddizioni con le quali i ricercatori devono confrontarsi, oggi più che nel passato, ovvero da un lato la necessità di adeguare le proprie attività ai criteri della VQR anche per attrarre ulteriori finanziamenti, dall'altra la necessità di salvaguardare la ricerca pura, la ricerca di base, affrontando problemi fattuali o teoretici con l'ottica di contribuire allo sviluppo del sapere e, non ultimo, al benessere dell'umanità.

Il Seminario si è concluso auspicando l'organizzazione di successivi incontri che possano consentire un ulteriore approfondimento e un continuo aggiornamento dei temi trattati.

Programma/Program

- ore 9,30 Saluti - Introduzione ai lavori / Greetings - Opening session
GAETANO DOMENICI
Università degli Studi «Roma Tre»
Metodologia della ricerca educativa: questioni sempre aperte /
Methodology of educational research: recurring issues
- Session I *La qualità e i contesti della ricerca educativa / The quality and*
context of educational research
- ore 10,00 JAAP SCHEERENS
University of Twente, The Netherland
I «metodi misti» nella ricerca educativa: alcune questioni / Some
questions about mixed methods research
- ore 10,30 PETER EARLEY
Institute of Education, London, UK
Nuovi Capi d'Istituto al lavoro: i primi giorni. Che cosa si può
imparare sulla leadership attraverso l'osservazione? / A day in the
life of new headteachers: what can be learned about leadership
through observation?
- ore 11,00 Discussione / Discussion
- ore 11,50-13,30 SARA BUBB
Institute of Education, London, UK
Valutare l'impatto delle attività di sviluppo professionale. Que-
stioni di metodo / How do we know what difference professional
development activities make? The methodological issues around
evaluation
- MARIA LUCIA GIOVANNINI
Università degli Studi di Bologna
Approcci o metodi misti? Tra continuità e novità / Mixed methods
or approaches? More of the same or innovating
- FERNANDO LEZCANO BARBERO
Universidad de Burgos, España
La qualità nella ricerca educativa / The quality in educational
research
- ROBERTO TRINCHEIRO
Università degli Studi di Torino
La ricerca educativa e la sua valutazione / Evaluation educatio-
nal research

JAMIE KOWALCZYK - NOAH W. SOBE

University of Wisconsin-Madison, USA - Loyola University (Chicago), USA
Il problema del contesto nella ricerca comparata: interdisciplinarietà, post-positivismo e globalizzazione / The problem of context in comparative education research: interdisciplinarity, post-positivism and globalization

ore 13,30-14,30

Colazione / Lunch

Session II

La costruzione di conoscenze per l'educazione: opportunità e risorse per la ricerca / Knowledge production for education: research opportunities and funding

ore 14,30

Chair

GAETANO DOMENICI

Università degli Studi «Roma Tre»

Partecipanti / Participants

JAAP SCHEERENS

University of Twente, The Netherland

PETER EARLEY

Institute of Education, London, UK

NOAH W. SOBE

Loyola University (Chicago), USA

MARIA LUCIA GIOVANNINI

Università degli Studi di Bologna

MASSIMO BALDACCI

Università degli Studi di Urbino

ROBERTO TRINCHERO

Università degli Studi di Torino

ore 18,30

Considerazioni conclusive / Concluding remarks

PIETRO LUCISANO

«Sapienza» Università di Roma

Responsabile scientifico / Scientific Coordinator

Gaetano Domenici, Università degli Studi «Roma Tre», Executive Editor ECPS.

Comitato scientifico / Scientific Board

Giovanna Barzanò (Institute of Education, London, UK); Valeria Biasci (Università degli Studi «Roma Tre», Coordinator of the Editorial Board ECPS); Editorial Board ECPS: Guido Benvenuto («Sapienza» Università di Roma); Lucia Chiappetta Cajola (Università degli Studi «Roma Tre»); Anna Maria Ciraci (Università degli Studi «Roma Tre»); Massimiliano Fiorucci (Università degli Studi «Roma Tre»); Giovanni

Moretti (Università degli Studi «Roma Tre»); Carla Roverselli (Università degli Studi di Roma «Tor Vergata»); Paolo Serreri (Università degli Studi «Roma Tre»).

Comitato tecnico-organizzativo / Organising Committee

Fabiana Lucente (Editorial Secretary ECPS); Bianca Briceag; Rosa Lanzillotta; Concetta La Rocca; Vincenza Mugno.

Piazza della Repubblica n. 10, 00185 Roma

Tel. +39.06.57332975 – Fax +39.06.57332976 – ecps.journal@ledeizioni.com

Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies,

<http://www.ledonline.it/ECPS-Journal/>

in collaborazione con il Master in

«Leadership e Management in Educazione» dell'Università degli Studi «Roma Tre»
nell'ambito del Progetto per l'Internazionalizzazione di Ateneo:

«Osservatorio sugli interventi a sostegno della ricerca educativa
e potenziamento dei processi di formazione dottorale»

(Coordinatore Gaetano Domenici)